

531.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		<b>Attività produttive.</b>	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
I Commissione:		Capitelli .....	4-11346 15966
Bielli .....	7-00491 15961	La Grua .....	4-11354 15966
VI Commissione:		<b>Beni e attività culturali.</b>	
Giordano .....	7-00489 15962	<i>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</i>	
Pepe Antonio .....	7-00490 15962	VII Commissione:	
Grandi .....	7-00492 15963	Grignaffini .....	5-03606 15967
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		<b>Comunicazioni.</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</i>		Panattoni .....	5-03609 15968
I Commissione:		<b>Difesa.</b>	
Mascia .....	5-03608 15963	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Pisa .....	5-03607 15968
Piscitello .....	4-11347 15964	<b>Economia e finanze.</b>	
Gazzara .....	4-11349 15964	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Pepe Antonio .....	4-11356 15965	Gambini .....	5-03610 15970
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Russo Antonio .....	4-11350 15971
Mazzoni .....	3-03846 15965		

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Giustizia.</b>		<b>Lavoro e politiche sociali.</b>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Carli ..... 5-03611	15971	Sgobio ..... 4-11348	15975
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Pistone ..... 4-11351	15975
Perrotta ..... 4-11344	15972	Perrotta ..... 4-11352	15976
Mascia ..... 4-11345	15972	Patarino ..... 4-11357	15976
Potenza ..... 4-11358	15972	<b>Salute.</b>	
<b>Infrastrutture e trasporti.</b>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Pepe Luigi ..... 4-11353	15977
Rusconi ..... 4-11343	15973	Bertolini ..... 4-11359	15978
Pepe Antonio ..... 4-11355	15973	<b>Apposizione di firme a mozioni</b> .....	15979
<b>Interno.</b>		<b>Apposizione di una firma ad una risoluzione</b> .....	15979
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Apposizione di una firma ad una interrogazione</b> .....	15979
Rotondi ..... 4-11342	15974	<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	15979
Tanzilli ..... 4-11360	15974		

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzioni in Commissione:*

La I Commissione,

premessi che:

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 dicembre 2003 sono state fissate le quote di lavoratori extra comunitari stagionali per la regione Abruzzo in 800 unità, ripartite in 125 per la Provincia di Pescara, 125 per la Provincia di Chieti, 450 per la Provincia de L'Aquila e 100 per la Provincia di Teramo;

le quote si sono dimostrate insufficienti, come per altro segnalato dalla Coldiretti della Provincia di Pescara, e si corre il rischio che ingenti quantità di prodotto, a causa del vincolo delle quote di manodopera extra comunitarie, resti nei campi senza poter essere raccolto;

oltre al 70 per cento del valore economico del settore agricolo deriva dalla raccolta di uve ed olive, prodotti che si raccolgono in questi giorni;

impegna il Governo:

a prevedere nel prossimo DM per la individuazione di lavoratori extra comunitari almeno il raddoppio del numero assegnato all'Abruzzo;

nell'immediato ed in via straordinaria, per far fronte all'imminente campagna di raccolta delle olive nelle zone di produzione, ad autorizzare le imprese agricole che ne hanno necessità ad assumere lavoratori extra comunitari oltre la quota assegnata a ciascuna provincia della regione ed esaurita.

(7-00491) « Bielli, Bellini, Borrelli, Crisci ».

La VI Commissione,

premessi che:

la cartolarizzazione degli immobili pubblici di proprietà degli enti previden-

ziali pubblici, Inpdap, Inps e Inail, ha posto decine di migliaia di famiglie di fronte alle problematiche relative all'acquisto: prezzi, mutui, tutele per coloro che non sono in grado di affrontare l'onere di acquisto;

in tale contesto è rimasta nel silenzio la questione relativa a centinaia di famiglie, composte da anziani, lavoratori monoreddito o precari, spesso con presenza di minori, che occupano abusivamente gli alloggi soggetti a cartolarizzazione;

si tratta di famiglie in effettivo disagio abitativo ed economico che rischiano di avere come unico orizzonte lo sfratto forzoso con la forza pubblica. Fatto che andrebbe ad aggravare la situazione di grave precarietà abitativa vissuta nelle grandi aree metropolitane ed in particolare dalla città di Roma;

nella fase di avvio della cartolarizzazione le organizzazioni sindacali degli inquilini richiesero agli enti di valutare concretamente la possibilità di procedere ad una sanatoria per famiglie occupanti con requisiti specifici che evitasse da una parte il dramma della casa per centinaia di famiglie e che rappresentasse il superamento di un possibile ostacolo al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla legge;

appare, altresì, evidente che per l'eventuale vendita all'asta la presenza di unità immobiliari occupate abusivamente rappresenterebbe un freno per lo svolgimento effettivo della stessa,

impegna il Governo:

a procedere, entro trenta giorni dall'approvazione del presente atto, al censimento degli immobili soggetti a cartolarizzazione ai sensi della legge n. 410 del 2001 occupati abusivamente per verificare la reale consistenza;

a individuare, nell'ambito del censimento, la composizione, la condizione reddituale e sociale delle famiglie che occupano abusivamente i citati alloggi;

a verificare, sulla base delle risultanze del censimento, la possibilità di procedere ad una sanatoria sulla base di precisi requisiti, che tengano conto della composizione delle famiglie, della presenza di anziani, portatori di handicap, di minori ovvero di redditi medio bassi, allo scopo di permettere loro di poter acquistare l'alloggio ovvero di poter accedere alle tutele previste dalla legge n. 410 del 2001.

(7-00489) « Giordano, Deiana ».

La VI Commissione,

premessi che:

l'articolo 4 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 maggio 2004, n. 3354, « Disposizioni urgenti di protezione civile », ha disposto il differimento al 31 marzo 2005 dei termini relativi ad adempimenti di obblighi tributari — già sospesi fino al 31 marzo 2004 dall'articolo 10 dell'O.P.C.M. del 2 ottobre 2003, n. 3315 — a favore dei « soggetti residenti ovvero aventi sede legale od operativa », alla data del 29 ottobre 2002, nei comuni della provincia di Catania interessati direttamente dall'eruzione del vulcano Etna e da ordinanze sindacali di sgombero a seguito dello sciame sismico;

nel dicembre 2003, diversi appartenenti alla Polizia di Stato (ben ventisette) in servizio presso il Commissariato di Acireale e residenti in comuni vicini, presentarono istanza all'ufficio amministrativo contabile della Questura di Catania, al fine di ottenere — così come già operato per i colleghi residenti — la sospensione delle trattenute fiscali sullo stipendio ed altre spettanze, nonché la restituzione delle trattenute fiscali operate dal novembre 2002 in poi;

l'ufficio amministrativo contabile della Questura di Catania, successiva-

mente, formulava un quesito al Ministero dell'interno, Direzione centrale per le risorse umane, Servizio Trattamento economico del personale e spese varie, al fine di sapere se i richiedenti avessero titolo al riconoscimento delle sospensioni del carico fiscale, previdenziale ed assistenziale;

allo stato attuale non vi è ancora stato un pronunciamento formale sulla questione da parte delle istituzioni competenti;

da informazioni acquisite presso il comando della Compagnia Carabinieri di Acireale, il Comando Brigata della Guardia di Finanza di Acireale ed il Comune di Acireale, si è appreso che la sospensione delle trattenute fiscali è stata operata non solo nei confronti dei residenti ma anche di coloro che espletano servizio ad Acireale pur essendo residenti altrove;

tale situazione ha finito per creare un'evidente disparità di trattamento tra dipendenti dello Stato i quali nella fase dell'emergenza hanno operato nelle medesime condizioni affrontando gli stessi sacrifici;

in occasione dell'istituzione del centro operativo di mobilitazione delle zone colpite dal terremoto, il dirigente del Commissariato di Polizia locale ha persino coordinato le operazioni di vigilanza e soccorso per le forze dell'ordine concorrenti,

impegna il Governo

ad intervenire con urgenza al fine di riconoscere la sospensione delle trattenute fiscali (IRPEF) a tutti gli appartenenti alla Polizia di Stato che, seppur residenti in altri comuni, prestano servizio presso il Commissariato di Acireale, eliminando con ciò una grave ed ingiustificata discriminazione nonché una disparità di trattamento con le altre forze dell'ordine presenti nel territorio di Acireale.

(7-00490) « Antonio Pepe, Catanoso ».

La VI Commissione,

premesso che:

in occasione della cessione dell'ETI Spa alla Britannica Italiani Tabacchi Spa (BAT) sono state inserite, nel contratto di vendita, una serie di clausole che vincolano il soggetto acquirente a garantire la salvaguardia della struttura produttiva acquisita e dell'occupazione;

in particolare, l'articolo 10 del contratto di cessione della ETI Spa alla DAT prevede che l'acquirente si impegni a garantire, fino a trentasei mesi dalla data del trasferimento, ovvero fino alla scadenza del piano industriale, la salvaguardia dell'occupazione del personale dipendente in forza alla società ETI ed alle sue controllate, ad assicurare il rispetto delle professionalità ed il mantenimento dei trattamenti normativi ed economici in essere, nonché a non procedere a licenziamenti per giustificato motivo oggettivo o a licenziamenti collettivi;

BAT sta procedendo ad una massiccia riduzione dei volumi di produzione realizzati nelle manifatture tabacchi italiane, che prelude alla chiusura di detti stabilimenti;

BAT ha avviato in aperta violazione delle clausole contenute nel citato articolo 10 del contratto, il 12 ottobre 2004, la procedura per la messa in mobilità dei lavoratori delle manifatture tabacchi ubicate a Bologna e Scafati, nella prospettiva di procedere al licenziamento dei lavoratori stessi;

il sottosegretario per l'economia e le finanze, onorevole Manlio Contento, nella seduta della Commissione finanze del 13 ottobre 2004, in risposta all'interrogazione a risposta immediata 5-03577, ha affermato che tale questione è all'attenzione del ministero, il quale adotterà a breve le decisioni di competenza per ottenere garanzia del rispetto del contratto di vendita da parte dell'acquirente,

impegna il Governo:

a chiedere il pieno rispetto delle clausole contenute nel contratto di vendita stipulato dalla BAT in occasione della privatizzazione dell'ETI, di cui è firmatario il Ministero dell'economia e delle finanze.

(7-00492) « Grandi, Benvenuto, Lettieri, Pistone ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

I Commissione:

MASCIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Alfredo Mantice, capo dell'ufficio analisi del Sisde, intervenendo ad un convegno a Nicosia (Enna) su « Mafia e Terrorismo » ha fornito nuovi particolari sulle informazioni contenute nella relazione che i Servizi hanno recentemente presentato al Parlamento;

dal resoconto de *Il Giornale* (lunedì 4 ottobre 2004) si apprende: « Oggi in Italia esistono sinergie eversive molto organizzate e radicate, soprattutto nell'asse pedemontano tra Milano e Torino sono presenti vecchi militanti del partito armato che stanno facendo campagna di reclutamento in alcuni centri sociali particolarmente effervescenti. Siamo molto preoccupati per la penetrazione di questi elementi nel mondo del lavoro, uno degli obiettivi dell'eversione in termini di reclutamento, di sfruttamento e di strumentalizzazioni ». Secondo l'analista di via Lanza, queste formazioni « si organizzano

La VI Commissione,

premessi che:

in occasione della cessione dell'ETI Spa alla Britannica Italiani Tabacchi Spa (BAT) sono state inserite, nel contratto di vendita, una serie di clausole che vincolano il soggetto acquirente a garantire la salvaguardia della struttura produttiva acquisita e dell'occupazione;

in particolare, l'articolo 10 del contratto di cessione della ETI Spa alla DAT prevede che l'acquirente si impegni a garantire, fino a trentasei mesi dalla data del trasferimento, ovvero fino alla scadenza del piano industriale, la salvaguardia dell'occupazione del personale dipendente in forza alla società ETI ed alle sue controllate, ad assicurare il rispetto delle professionalità ed il mantenimento dei trattamenti normativi ed economici in essere, nonché a non procedere a licenziamenti per giustificato motivo oggettivo o a licenziamenti collettivi;

BAT sta procedendo ad una massiccia riduzione dei volumi di produzione realizzati nelle manifatture tabacchi italiane, che prelude alla chiusura di detti stabilimenti;

BAT ha avviato in aperta violazione delle clausole contenute nel citato articolo 10 del contratto, il 12 ottobre 2004, la procedura per la messa in mobilità dei lavoratori delle manifatture tabacchi ubicate a Bologna e Scafati, nella prospettiva di procedere al licenziamento dei lavoratori stessi;

il sottosegretario per l'economia e le finanze, onorevole Manlio Contento, nella seduta della Commissione finanze del 13 ottobre 2004, in risposta all'interrogazione a risposta immediata 5-03577, ha affermato che tale questione è all'attenzione del ministero, il quale adotterà a breve le decisioni di competenza per ottenere garanzia del rispetto del contratto di vendita da parte dell'acquirente,

impegna il Governo:

a chiedere il pieno rispetto delle clausole contenute nel contratto di vendita stipulato dalla BAT in occasione della privatizzazione dell'ETI, di cui è firmatario il Ministero dell'economia e delle finanze.

(7-00492) « Grandi, Benvenuto, Lettieri, Pistone ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

I Commissione:

MASCIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premessi che:

il dottor Alfredo Mantice, capo dell'ufficio analisi del Sisde, intervenendo ad un convegno a Nicosia (Enna) su « Mafia e Terrorismo » ha fornito nuovi particolari sulle informazioni contenute nella relazione che i Servizi hanno recentemente presentato al Parlamento;

dal resoconto de *Il Giornale* (lunedì 4 ottobre 2004) si apprende: « Oggi in Italia esistono sinergie eversive molto organizzate e radicate, soprattutto nell'asse pedemontano tra Milano e Torino sono presenti vecchi militanti del partito armato che stanno facendo campagna di reclutamento in alcuni centri sociali particolarmente effervescenti. Siamo molto preoccupati per la penetrazione di questi elementi nel mondo del lavoro, uno degli obiettivi dell'eversione in termini di reclutamento, di sfruttamento e di strumentalizzazioni ». Secondo l'analista di via Lanza, queste formazioni « si organizzano

in vista di scadenze particolari per poi disperdersi», occasioni che il Sisde non specifica ma che è facile individuare nei prossimi summit internazionali in Italia. «Le scadenze — insiste il funzionario dei Servizi — si individuano e poi ci si organizza. Questo rende i gruppi molto più sfuggenti, ma anche meno pericolosi. Non si programmano, insomma, azioni di grande impatto ma di violenza politica organizzata più che di terrorismo»;

la divulgazione di queste informazioni nell'ambito di una iniziativa pubblica da parte di un dirigente dei Servizi pone seri problemi relativi al rapporto tra Sisde e Parlamento;

le dichiarazioni rilasciate dai membri del Sisde alle commissioni parlamentari sono segrete;

nella Commissione Affari Costituzionali della Camera è in corso la discussione sul provvedimento «Modifiche ed integrazioni alla legge 24 ottobre 1977, n. 801, recante istituzione ed ordinamento dei Servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato» (A.C. 3951) —:

se non ritenga grave che un esponente dei Servizi abbia utilizzato un'iniziativa pubblica per delicate esternazioni in merito al terrorismo interno e quali iniziative intenda prendere per impedire il ripetersi di tali accadimenti, considerato peraltro che ciò rischia di snaturare il rapporto istituzionale tra Servizi segreti e Parlamento. (5-03608)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**PISCITELLO.** — *Alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 ottobre 2003 il comune di Carlentini ha approvato in via definitiva la graduatoria per l'ammissione in ruolo di personale tecnico dell'U.T.C. del comune medesimo;

l'articolo 20 della legge n. 448 del 2001 prevede che «la regione Sicilia e gli enti locali della regione medesima provvedono alla trasformazione in rapporti a tempo indeterminato dei rapporti di lavoro a tempo determinato instaurati, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, dell'ordinanza del Ministro per il coordinamento della protezione civile n. 2212/FPC, del 3 febbraio 1992 (...) dalla regione medesima e dagli enti locali delle province di Siracusa, Catania e Ragusa, colpiti dagli eventi sismici del dicembre 1990, sulla base di apposite procedure selettive, nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno di personale, nei limiti delle dotazioni organiche»;

lo stesso articolo di legge prevede inoltre che «alla relativa spesa si provvede a valere sulle disponibilità dei fondi assegnati alla regione Sicilia ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 1991, n. 433, e successive modificazioni»;

la citata normativa avrebbe quindi consentito al comune di Carlentini di dar luogo tempestivamente alla assunzione dei tecnici aventi diritto per graduatoria, stante anche la necessaria copertura finanziaria;

nulla sembra giustificare la mancata attuazione ad oggi da parte del comune di quanto previsto dalla normativa citata —:

se i ministri interrogati non ravvedano la necessità di adoperarsi affinché il comune di Carlentini adempia agli obblighi imposti dalla legge. (4-11347)

**GAZZARA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la normativa vigente in materia di «trattamento dei dati personali» (*privacy*) di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 impone a carico degli avvocati una serie di gravosi e complessi adempimenti prevedendo, peraltro, delle sanzioni pecuniarie e penali, secondo l'interrogante, di per sé abnormi ed ingiustificate;

lo svolgimento dell'attività professionale di avvocato, assicurando il diritto costituzionalmente garantito di difesa, assume un ruolo prevalente che deve essere assicurato indipendentemente da qualsiasi norma sul diritto alla riservatezza, che spesso difficilmente si concilia con il compito assolto;

l'avvocato proprio per l'alto profilo costituzionale della sua attività, è già tenuto, di per sé, alla riservatezza e segretezza dei dati e sulle notizie di cui è a conoscenza, tant'è che le norme del Codice Penale e del Codice Deontologico, che ciascun professionista è tenuto ad osservare, prevedono specifiche disposizioni in materia;

i vertici di tutta l'Avvocatura, istituzionali, politici ed associazionistici, hanno più volte richiesto la modifica della predetta normativa —:

quali iniziative normative concrete ed urgenti si intendano porre in essere per venire incontro alle reali esigenze degli avvocati al fine di escluderli dall'ambito di applicazione della normativa sulla *privacy*.  
(4-11349)

ANTONIO PEPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le piogge torrenziali del 18 e 19 settembre 2004 hanno prodotto allagamenti, frane e smottamenti sull'intero territorio comunale di Rocchetta Sant'Antonio;

l'alluvione ha causato notevoli danni a strutture pubbliche e private;

le precipitazioni hanno provocato l'allagamento della stazione F.S., dei relativi locali e del piazzale antistante;

fango e detriti di varia natura hanno causato l'interruzione della stazione ferroviaria;

frane e smottamenti hanno interessato in particolare la strada provinciale

99-bis (ex strada statale 303) e hanno fatto venire meno la sicurezza della circolazione della stessa —:

quali iniziative intendano adottare per fronteggiare la situazione sopra descritta e se non intendano dichiarare lo stato di emergenza e di calamità, onde garantire un immediato ripristino delle condizioni di normalità. (4-11356)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta orale:*

MAZZONI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nonostante l'efficace attività dell'attuale Commissario Prefetto Catenacci, l'eredità di anni di insana gestione pone purtroppo i cittadini campani quotidianamente di fronte alla necessità di farsi carico dello stato di emergenza del settore rifiuti;

al disagio delle comunità di Ariano Irpino, del Formicoso, del salernitano, si aggiunge ora la grave situazione del sito di sversamento di Fragneto Monforte;

la preoccupazione dei cittadini e dei rappresentanti della comunità locale è del tutto comprensibile dal momento che qui, alla gravità della situazione ambientale, si aggiunge il fatto che le attività di sbancaamento e sversamento vanno ad innestarsi su una zona che si trova ad essere in condizioni già difficili dal punto di vista geologico —:

se il Governo, nell'ambito delle attività di gestione della emergenza rifiuti in Campania, intenda tenere in considerazione le istanze provenienti dalle comunità locali. (3-03846)

\* \* \*

lo svolgimento dell'attività professionale di avvocato, assicurando il diritto costituzionalmente garantito di difesa, assume un ruolo prevalente che deve essere assicurato indipendentemente da qualsiasi norma sul diritto alla riservatezza, che spesso difficilmente si concilia con il compito assolto;

l'avvocato proprio per l'alto profilo costituzionale della sua attività, è già tenuto, di per sé, alla riservatezza e segretezza dei dati e sulle notizie di cui è a conoscenza, tant'è che le norme del Codice Penale e del Codice Deontologico, che ciascun professionista è tenuto ad osservare, prevedono specifiche disposizioni in materia;

i vertici di tutta l'Avvocatura, istituzionali, politici ed associazionistici, hanno più volte richiesto la modifica della predetta normativa —:

quali iniziative normative concrete ed urgenti si intendano porre in essere per venire incontro alle reali esigenze degli avvocati al fine di escluderli dall'ambito di applicazione della normativa sulla *privacy*.  
(4-11349)

ANTONIO PEPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le piogge torrenziali del 18 e 19 settembre 2004 hanno prodotto allagamenti, frane e smottamenti sull'intero territorio comunale di Rocchetta Sant'Antonio;

l'alluvione ha causato notevoli danni a strutture pubbliche e private;

le precipitazioni hanno provocato l'allagamento della stazione F.S., dei relativi locali e del piazzale antistante;

fango e detriti di varia natura hanno causato l'interruzione della stazione ferroviaria;

frane e smottamenti hanno interessato in particolare la strada provinciale

99-bis (ex strada statale 303) e hanno fatto venire meno la sicurezza della circolazione della stessa —:

quali iniziative intendano adottare per fronteggiare la situazione sopra descritta e se non intendano dichiarare lo stato di emergenza e di calamità, onde garantire un immediato ripristino delle condizioni di normalità. (4-11356)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta orale:*

MAZZONI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nonostante l'efficace attività dell'attuale Commissario Prefetto Catenacci, l'eredità di anni di insana gestione pone purtroppo i cittadini campani quotidianamente di fronte alla necessità di farsi carico dello stato di emergenza del settore rifiuti;

al disagio delle comunità di Ariano Irpino, del Formicoso, del salernitano, si aggiunge ora la grave situazione del sito di sversamento di Fragneto Monforte;

la preoccupazione dei cittadini e dei rappresentanti della comunità locale è del tutto comprensibile dal momento che qui, alla gravità della situazione ambientale, si aggiunge il fatto che le attività di sbancaamento e sversamento vanno ad innestarsi su una zona che si trova ad essere in condizioni già difficili dal punto di vista geologico —:

se il Governo, nell'ambito delle attività di gestione della emergenza rifiuti in Campania, intenda tenere in considerazione le istanze provenienti dalle comunità locali. (3-03846)

\* \* \*

## ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CAPITELLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la sede italiana della multinazionale Masterfoods s.p.a., presente nel territorio di Belgioioso in provincia di Pavia fino agli anni '80, ha avviato nel 1995 la produzione di alimenti per animali puntando sul mangime secco e poi su quello umido, ritenendo quest'ultimo un mercato in espansione;

nonostante la domanda di mangime secco abbia successivamente preso il sopravvento sull'umido, la ditta Masterfoods s.p.a. alla fine degli anni '90 ha chiuso la linea secco ed ha raddoppiato la linea umido;

solo poche settimane fa è stato annunciato alle RSU aziendali che il tonnellaggio di mangime per l'anno in corso non avrebbe subito variazioni rispetto a quello realizzato lo scorso anno;

la ditta ha invece comunicato nei giorni scorsi a 155 dipendenti la loro messa in mobilità, diffondendo in tutto il personale la preoccupazione riguardo il proprio posto di lavoro;

l'azienda non sta pensando ad una riconversione produttiva e pertanto non si delineano prospettive di riassorbimento futuro di personale;

la situazione produttiva e industriale di Pavia e del Basso Pavese è in grave crisi;

la perdita di posti di lavoro potrebbe riguardare numerosi giovani che nel frattempo hanno sottoscritto impegni finanziari per l'acquisto della casa e la costituzione di una nuova famiglia;

a seguito degli incontri voluti dagli Enti, dalle Istituzioni locali e dalle parti

sociali con i vertici aziendali, tenuti in questi giorni, non si intravedono prospettive positive da parte dell'azienda —:

se e quali provvedimenti intenda adottare il Governo al fine di tutelare i posti di lavoro alla Masterfoods s.p.a. e di contenere gli effetti occupazionali che colpiscono duramente il tessuto sociale del territorio interessato;

se non ritenga opportuno intervenire affinché l'azienda riveda la propria posizione o avvii una riconversione della linea produttiva;

quali iniziative possono essere assunte affinché venga siglato un piano concreto con operatori finanziari pubblici e privati a sostegno del rilancio aziendale, evitando così gravi disagi sociali alle famiglie dei dipendenti e il rischio della chiusura;

se non si ritenga in fine opportuno intervenire affinché, qualora non si scorgano soluzioni occupazionali concrete, si prenda in esame il riconoscimento della cassa integrazione guadagni straordinaria.  
(4-11346)

LA GRUA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di maggio 2004, appresa la notizia delle intenzioni manifestate da una Società di Padova di costruire una centrale termoelettrica alimentata a gas naturale in territorio di Chiaramonte Gulfi, in provincia di Ragusa, il sottoscritto presentava sull'argomento una interrogazione a risposta scritta sull'argomento;

l'immediata e ferma reazione a tale iniziativa, manifestata dagli enti locali, dalle organizzazioni professionali agricole, dai sindacati e dalle associazioni ambientaliste, sembrò avesse posto fine all'iniziativa;

in questi giorni, si è tornato a parlare con insistenza della ipotesi che venga costruita la centrale termoelettrica nello stesso territorio;

l'avversione a tale opera trova giustificazione nel pericolo dei notevoli danni che potrebbero derivare dall'opera per la salute delle persone, nonché per le piante e per gli animali;

il considerevole fabbisogno idrico per il funzionamento della centrale andrebbe sicuramente ad impoverire le falde acquifere di quell'ubertoso territorio;

dai fumi e dalle emissioni termiche della centrale potrebbe derivare grave nocimento agli alberi di ulivo ed ai vigneti che sono le colture più significative della zona, da cui si ricavano olio e vino di gran pregio, come l'olio DOP Monti Iblei e come il vino DOC Cerasuolo di Vittoria che negli ultimi tempi hanno ottenuto straordinari riconoscimenti nelle principali rassegne nazionali ed internazionali —:

se risponda al vero la notizia della prossima realizzazione della centrale termoelettrica in territorio di Chiaramonte Gulfi e se non ritenga opportuno che siano negate le necessarie autorizzazioni, con riferimento al sito prescelto, al fine di salvaguardare da pericolo di inquinamento una zona così pregiata dal punto di vista agricolo e paesaggistico. (4-11354)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

GRIGNAFFINI, CARLI e CHIAROMONTE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la recente riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali ed il suo regolamento di articolazione, ha comportato un riordino e redistribuzione dei posti dirigenziali di prima e di seconda fascia;

la nuova struttura ministeriale, prevede un ingente aumento dei posti dirigenziali di prima fascia che tuttavia dovrà essere messo in opera senza ulteriori oneri per il bilancio del Ministero;

la ristrutturazione avviene quindi attraverso la decurtazione di un numero ancor maggiore di posti dirigenziali di seconda fascia, a favore di quelli di prima;

in particolare si stanno colpendo i posti dirigenziali tecnici afferenti alla struttura periferica del Ministero, la vera spina dorsale del nostro sistema di tutela del patrimonio culturale, già messo a dura prova dalla mancanza di nuove assunzioni, dall'endemica condizione di sott'organico, dai tagli finanziari al settore e all'aumento delle funzioni derivante sia dalla normativa relativa alla verifica di interesse culturale sui beni pubblici che, più in generale dalla attuazione di quanto stabilito dal codice dei beni culturali;

a fronte della soppressione e relativo accorpamento di alcune soprintendenze storicamente radicate nel territorio e portatrici di una missione di assoluta peculiarità per i caratteri del territorio che vanno a tutelare (ad esempio la soprintendenza ai beni archeologici dell'Etruria meridionale accorpata alla soprintendenza ai beni archeologici del Lazio), vengono create nuove soprintendenze (Verona, Lecce e Lucca) che sembrano contraddire la necessità — dichiarata — di contenere le spese;

il settore delle biblioteche viene sempre più marginalizzato. Segnale di questa tendenza e sottovalutazione è l'attribuzione delle funzioni e dei compiti di vigilanza in materia di proprietà letteraria e diritto d'autore al Dipartimento per lo sport e lo spettacolo, mentre tale materia riguarda in misura considerevole il settore dei beni librari e delle biblioteche;

tale tendenza alla marginalizzazione, già denunciata in altre occasioni, si avverte anche nella scelta di « degradare » di fatto l'Istituto centrale per il catalogo unico, solo tra gli Istituti centrali a essere alle

l'avversione a tale opera trova giustificazione nel pericolo dei notevoli danni che potrebbero derivare dall'opera per la salute delle persone, nonché per le piante e per gli animali;

il considerevole fabbisogno idrico per il funzionamento della centrale andrebbe sicuramente ad impoverire le falde acquifere di quell'ubertoso territorio;

dai fumi e dalle emissioni termiche della centrale potrebbe derivare grave nocimento agli alberi di ulivo ed ai vigneti che sono le colture più significative della zona, da cui si ricavano olio e vino di gran pregio, come l'olio DOP Monti Iblei e come il vino DOC Cerasuolo di Vittoria che negli ultimi tempi hanno ottenuto straordinari riconoscimenti nelle principali rassegne nazionali ed internazionali —:

se risponda al vero la notizia della prossima realizzazione della centrale termoelettrica in territorio di Chiaramonte Gulfi e se non ritenga opportuno che siano negate le necessarie autorizzazioni, con riferimento al sito prescelto, al fine di salvaguardare da pericolo di inquinamento una zona così pregiata dal punto di vista agricolo e paesaggistico. (4-11354)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

GRIGNAFFINI, CARLI e CHIAROMONTE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la recente riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali ed il suo regolamento di articolazione, ha comportato un riordino e redistribuzione dei posti dirigenziali di prima e di seconda fascia;

la nuova struttura ministeriale, prevede un ingente aumento dei posti dirigenziali di prima fascia che tuttavia dovrà essere messo in opera senza ulteriori oneri per il bilancio del Ministero;

la ristrutturazione avviene quindi attraverso la decurtazione di un numero ancor maggiore di posti dirigenziali di seconda fascia, a favore di quelli di prima;

in particolare si stanno colpendo i posti dirigenziali tecnici afferenti alla struttura periferica del Ministero, la vera spina dorsale del nostro sistema di tutela del patrimonio culturale, già messo a dura prova dalla mancanza di nuove assunzioni, dall'endemica condizione di sott'organico, dai tagli finanziari al settore e all'aumento delle funzioni derivante sia dalla normativa relativa alla verifica di interesse culturale sui beni pubblici che, più in generale dalla attuazione di quanto stabilito dal codice dei beni culturali;

a fronte della soppressione e relativo accorpamento di alcune soprintendenze storicamente radicate nel territorio e portatrici di una missione di assoluta peculiarità per i caratteri del territorio che vanno a tutelare (ad esempio la soprintendenza ai beni archeologici dell'Etruria meridionale accorpata alla soprintendenza ai beni archeologici del Lazio), vengono create nuove soprintendenze (Verona, Lecce e Lucca) che sembrano contraddire la necessità — dichiarata — di contenere le spese;

il settore delle biblioteche viene sempre più marginalizzato. Segnale di questa tendenza e sottovalutazione è l'attribuzione delle funzioni e dei compiti di vigilanza in materia di proprietà letteraria e diritto d'autore al Dipartimento per lo sport e lo spettacolo, mentre tale materia riguarda in misura considerevole il settore dei beni librari e delle biblioteche;

tale tendenza alla marginalizzazione, già denunciata in altre occasioni, si avverte anche nella scelta di « degradare » di fatto l'Istituto centrale per il catalogo unico, solo tra gli Istituti centrali a essere alle

dipendenze non già del Dipartimento di riferimento, ma della direzione generale;

gravemente danneggiato dalla nuova organizzazione è anche il settore degli archivi che vede, insieme al settore biblioteche, il taglio di ben 20 posti dirigenziali tecnici di prima fascia, con soppressione delle sedi dirigenziali di diversi istituti di capoluoghi di regione;

una particolare gravità assume la retrocessione dell'Archivio centrale dello Stato, che conserva gli originali della Costituzione e delle leggi dello Stato, a ufficio dirigenziale di seconda fascia, fatto che rappresenta un manifesto inizio di un progressivo smantellamento del settore;

le azioni sopra elencate sono un ulteriore passo verso lo smantellamento del già logorato apparato tecnico scientifico del Ministero e nella direzione di una sua progressiva burocratizzazione e conseguente snaturamento della missione di tutela del patrimonio —:

se non ritenga di dover tornare sui propri passi, garantendo finalmente l'efficienza dell'organizzazione della tutela dei beni culturali e del territorio e il giusto riconoscimento del ruolo in essa svolto dal personale preposto. (5-03606)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PANATTONI, DUCA e INNOCENTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa indicano la volontà del Governo di affidare a Poste Italiane le pratiche di rinnovo annuale dei permessi di soggiorno dei cittadini extracomunitari;

la prestazione di Poste Italiane sarebbe a carico del richiedente, e quindi onerosa;

il personale di Poste Italiane è già oggi insufficiente e moltissime sono le proteste dei cittadini per le lunghe code, le riduzioni di orario frequenti in molti uffici periferici, il livello di servizio non adeguato e talvolta scadente;

questa decisione del Governo, oltre che introdurre un nuovo balzello a carico dei cittadini più poveri, per operazioni che, previste dalla legge Bossi Fini, dovrebbero essere a carico dello Stato, rischia di peggiorare, e di molto, il già insufficiente livello di servizio erogato da Poste Italiane, se non venissero previsti sportelli nuovi e personale dedicato a questa operazione;

in passato per operazioni analoghe si sono già registrate forti disfunzioni e disservizi a carico dei cittadini utenti di Poste Italiane —:

quale sarebbe il costo di ogni singola operazione a carico del cittadino richiedente autorizzato a Poste Italiane;

quale sia la stima del fatturato complessivo che Poste Italiane realizzerebbe annualmente;

se sia stato previsto il potenziamento dell'organico di Poste Italiane per far fronte a questo nuovo incarico;

se siano stati previsti sportelli dedicati e in quali uffici nel paese;

se il Ministero delle Comunicazioni vigilerebbe sulla intera operazione per garantire che il servizio pubblico di Poste Italiane non abbia a subire un indesiderato e inaccettabile decadimento, e con quali strumenti. (5-03609)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PISA, RUZZANTE, MINNITI, MOLINARI, PINOTTI, DEIANA, ANGIONI,

dipendenze non già del Dipartimento di riferimento, ma della direzione generale;

gravemente danneggiato dalla nuova organizzazione è anche il settore degli archivi che vede, insieme al settore biblioteche, il taglio di ben 20 posti dirigenziali tecnici di prima fascia, con soppressione delle sedi dirigenziali di diversi istituti di capoluoghi di regione;

una particolare gravità assume la retrocessione dell'Archivio centrale dello Stato, che conserva gli originali della Costituzione e delle leggi dello Stato, a ufficio dirigenziale di seconda fascia, fatto che rappresenta un manifesto inizio di un progressivo smantellamento del settore;

le azioni sopra elencate sono un ulteriore passo verso lo smantellamento del già logorato apparato tecnico scientifico del Ministero e nella direzione di una sua progressiva burocratizzazione e conseguente snaturamento della missione di tutela del patrimonio —:

se non ritenga di dover tornare sui propri passi, garantendo finalmente l'efficienza dell'organizzazione della tutela dei beni culturali e del territorio e il giusto riconoscimento del ruolo in essa svolto dal personale preposto. (5-03606)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PANATTONI, DUCA e INNOCENTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa indicano la volontà del Governo di affidare a Poste Italiane le pratiche di rinnovo annuale dei permessi di soggiorno dei cittadini extracomunitari;

la prestazione di Poste Italiane sarebbe a carico del richiedente, e quindi onerosa;

il personale di Poste Italiane è già oggi insufficiente e moltissime sono le proteste dei cittadini per le lunghe code, le riduzioni di orario frequenti in molti uffici periferici, il livello di servizio non adeguato e talvolta scadente;

questa decisione del Governo, oltre che introdurre un nuovo balzello a carico dei cittadini più poveri, per operazioni che, previste dalla legge Bossi Fini, dovrebbero essere a carico dello Stato, rischia di peggiorare, e di molto, il già insufficiente livello di servizio erogato da Poste Italiane, se non venissero previsti sportelli nuovi e personale dedicato a questa operazione;

in passato per operazioni analoghe si sono già registrate forti disfunzioni e disservizi a carico dei cittadini utenti di Poste Italiane —:

quale sarebbe il costo di ogni singola operazione a carico del cittadino richiedente autorizzato a Poste Italiane;

quale sia la stima del fatturato complessivo che Poste Italiane realizzerebbe annualmente;

se sia stato previsto il potenziamento dell'organico di Poste Italiane per far fronte a questo nuovo incarico;

se siano stati previsti sportelli dedicati e in quali uffici nel paese;

se il Ministero delle Comunicazioni vigilerebbe sulla intera operazione per garantire che il servizio pubblico di Poste Italiane non abbia a subire un indesiderato e inaccettabile decadimento, e con quali strumenti. (5-03609)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PISA, RUZZANTE, MINNITI, MOLINARI, PINOTTI, DEIANA, ANGIONI,

dipendenze non già del Dipartimento di riferimento, ma della direzione generale;

gravemente danneggiato dalla nuova organizzazione è anche il settore degli archivi che vede, insieme al settore biblioteche, il taglio di ben 20 posti dirigenziali tecnici di prima fascia, con soppressione delle sedi dirigenziali di diversi istituti di capoluoghi di regione;

una particolare gravità assume la retrocessione dell'Archivio centrale dello Stato, che conserva gli originali della Costituzione e delle leggi dello Stato, a ufficio dirigenziale di seconda fascia, fatto che rappresenta un manifesto inizio di un progressivo smantellamento del settore;

le azioni sopra elencate sono un ulteriore passo verso lo smantellamento del già logorato apparato tecnico scientifico del Ministero e nella direzione di una sua progressiva burocratizzazione e conseguente snaturamento della missione di tutela del patrimonio —:

se non ritenga di dover tornare sui propri passi, garantendo finalmente l'efficienza dell'organizzazione della tutela dei beni culturali e del territorio e il giusto riconoscimento del ruolo in essa svolto dal personale preposto. (5-03606)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PANATTONI, DUCA e INNOCENTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa indicano la volontà del Governo di affidare a Poste Italiane le pratiche di rinnovo annuale dei permessi di soggiorno dei cittadini extracomunitari;

la prestazione di Poste Italiane sarebbe a carico del richiedente, e quindi onerosa;

il personale di Poste Italiane è già oggi insufficiente e moltissime sono le proteste dei cittadini per le lunghe code, le riduzioni di orario frequenti in molti uffici periferici, il livello di servizio non adeguato e talvolta scadente;

questa decisione del Governo, oltre che introdurre un nuovo balzello a carico dei cittadini più poveri, per operazioni che, previste dalla legge Bossi Fini, dovrebbero essere a carico dello Stato, rischia di peggiorare, e di molto, il già insufficiente livello di servizio erogato da Poste Italiane, se non venissero previsti sportelli nuovi e personale dedicato a questa operazione;

in passato per operazioni analoghe si sono già registrate forti disfunzioni e disservizi a carico dei cittadini utenti di Poste Italiane —:

quale sarebbe il costo di ogni singola operazione a carico del cittadino richiedente autorizzato a Poste Italiane;

quale sia la stima del fatturato complessivo che Poste Italiane realizzerebbe annualmente;

se sia stato previsto il potenziamento dell'organico di Poste Italiane per far fronte a questo nuovo incarico;

se siano stati previsti sportelli dedicati e in quali uffici nel paese;

se il Ministero delle Comunicazioni vigilerebbe sulla intera operazione per garantire che il servizio pubblico di Poste Italiane non abbia a subire un indesiderato e inaccettabile decadimento, e con quali strumenti. (5-03609)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PISA, RUZZANTE, MINNITI, MOLINARI, PINOTTI, DEIANA, ANGIONI,

SANTINO ADAMO LODDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo il quotidiano *La Repubblica* del 18 ottobre 2004, in data 15 ottobre 2004 una sentenza del Tribunale Amministrativo del Lazio avrebbe annullato il contratto per una commessa da 200 milioni di euro avente ad oggetto la fornitura di 27 elicotteri AB-412 intervenuta tra il Ministero dell'interno e la società Agusta Westland;

tale sentenza sarebbe solo l'ultimo di una serie di provvedimenti della giustizia amministrativa che hanno ritenuto illegittime, sospendendole o ordinando la riammissione di altre società produttrici escluse, le procedure finalizzate all'acquisto di complessivi 55 elicotteri destinati al Corpo Forestale dello Stato, alla Guardia di Finanza, alla Polizia di Stato, ai Carabinieri e ai Vigili del Fuoco;

l'acquisto, per la somma totale di 350 milioni di euro, era stato autorizzato nel dicembre 2000 dal Governo allora in carica per l'ammodernamento complessivo della flotta di elicotteri dei corpi dello Stato sopra indicati per il quale si preparava quindi regolare gara d'appalto cui presentavano richiesta di partecipazione le società Md, Eurocopter e Agusta;

la prevista gara d'appalto, secondo l'articolo del quotidiano, sarebbe stata annullata nell'ottobre 2001 su disposizione del ministro della Difesa per presunte ragioni di sicurezza nazionale, che avrebbero anche portato alla emissione di un decreto di segretezza per giustificare l'annullamento della procedura concorsuale e procedere a trattativa privata con la ditta Agusta (poi Agusta Westland);

in particolare, sempre secondo l'articolo del quotidiano citato, il ministro della Difesa avrebbe motivato tale segretezza in quanto gli elicotteri sarebbero stati dotati di predisposizioni per l'utilizzo in operazioni militari in caso di emergenza;

tale comportamento ha provocato la reazione delle società produttrici di elicot-

teri escluse, che hanno dato corso, come detto, ad una serie di ricorsi risultati in seguito tutti vincenti nei vari livelli di giudizio;

inoltre, secondo quanto riportato dal quotidiano citato l'amministrazione sarebbe già stata condannata al pagamento di forti somme a titolo di risarcimento nei confronti delle società indebitamente escluse;

d'altra parte, la Corte dei Conti ha più volte affermato il principio che prevale sempre l'interesse dell'amministrazione all'utilizzo di procedure concorsuali, da ultimo nel « Referto sulla gestione delle opere segretate ai sensi dell'articolo 33, comma 3, della legge n. 109 del 1994 e successive modificazioni » dove, pur riferendosi alla fattispecie dei lavori pubblici si ribadisce il principio generale, applicabile dunque anche alle forniture, secondo cui l'eventuale segretezza non implica il ricorso alla trattativa privata, restando invece sempre obbligatorio il ricorso a forme di trattativa con una pluralità di soggetti ritenuti idonei da parte dell'amministrazione;

da osservare, inoltre, come le aziende escluse siano o siano state fornitrici di forze armate e corpi di sicurezza di paesi alleati, e anche di amministrazioni dello Stato italiane, e dunque sembrano perfettamente idonee a partecipare a forniture sulle quali gravino particolari vincoli di riservatezza;

quali fossero le esigenze di segretezza connessa alla sicurezza o alla difesa nazionale che hanno indotto il ministero a emettere un decreto di segretezza della commessa e a procedere alla stessa mediante trattativa privata con la ditta Agusta-Westland;

per quale motivo, a fronte delle prime pronunce della giustizia amministrativa di censura del comportamento dell'amministrazione, questa non abbia ritenuto almeno di sospendere le procedure di acquisizione con l'obiettivo di ridurre il presumibile danno erariale che sarebbe

derivato, come effettivamente è avvenuto, da una probabile, definitiva pronuncia sfavorevole;

a quanto ammonti complessivamente il danno subito dall'Erario, tra risarcimenti per danni erogati e costo delle procedure;

quali siano le conseguenze in termini di operatività dei reparti che avrebbero dovuto essere destinatari degli elicotteri e che invece sono costretti ad operare, presumibilmente per molti mesi e forse anni, senza mezzi adeguati o con mezzi obsoleti, anche considerando che la fornitura in oggetto era stata considerata « urgente »;

quale sia il costo di completamento della fornitura, considerando la lievitazione dei prezzi e il mutato quadro tecnologico a distanza di quasi cinque anni dal progetto iniziale;

quale sia, infine, il riflesso sull'operatività dei reparti considerando che comunque le linee di volo, se saranno completate, potrebbero essere dotate di velivoli differenti con inevitabili ripercussioni sui costi di addestramento degli equipaggi e sul sostegno logistico. (5-03607)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GAMBINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da un recente articolo apparso su un noto quotidiano economico e finanziario intitolato « Caputi su una montagna di soldi » (Andrea Bassi, *MF - Danaro Politica* n. 190, p. 5 del 22 settembre 2004) che anticipava i dati di bilancio di Sviluppo Italia S.p.A. per il 2003 si desume che

l'Ente sarebbe in possesso di una liquidità per oltre un miliardo di euro, di cui metà investita in obbligazioni, e avrebbe in cassa 782 milioni di euro da investire per agevolazioni all'imprenditoria giovanile;

il succitato Ente avrebbe ricevuto un miliardo di euro per rimettere in moto le agevolazioni per l'autoimpiego e avrebbe gestito risorse finanziarie a vario titolo pervenute per quasi 5 miliardi di euro;

il nostro Paese soffre da tempo del grave problema della disoccupazione giovanile, un dramma che tocca un numero sempre crescente di famiglie, sparse ormai su tutto il territorio nazionale e non solo nel Mezzogiorno —:

se le cifre riportate dalla stampa corrispondano al vero e in tal caso in quale maniera Sviluppo Italia abbia perseguito le finalità di « sviluppo » e di « investimento » dal momento in cui è entrata nella disponibilità dei vari fondi di provenienza italiana o europea o rivenienti da rimborsi di mutui;

in che termini il Gruppo dalla stessa coordinato e diretto abbia operato nel settore dell'imprenditoria giovanile e nello sviluppo e a supporto delle attività produttive nel Mezzogiorno;

quali sono state le ragioni che hanno suggerito l'acquisto di obbligazioni con danaro pubblico concesso con ben altra finalità;

quali siano gli enti finanziari e creditizi che risultano beneficiari degli ingenti depositi del Gruppo nonché quali siano quelli che hanno provveduto alle attività di « investimento » in prodotti finanziari di vario genere o alla concessione di mutui o altre anticipazioni;

se esistano dirigenti di Sviluppo Italia che rivestono o abbiano rivestito incarichi presso Enti bancari e/o finanziari ed in tali ipotesi se gli Enti in parola abbiano o abbiano avuto rapporti contrattuali con la predetta società o con società dalla stessa controllate o partecipate. (5-03610)

derivato, come effettivamente è avvenuto, da una probabile, definitiva pronuncia sfavorevole;

a quanto ammonti complessivamente il danno subito dall'Erario, tra risarcimenti per danni erogati e costo delle procedure;

quali siano le conseguenze in termini di operatività dei reparti che avrebbero dovuto essere destinatari degli elicotteri e che invece sono costretti ad operare, presumibilmente per molti mesi e forse anni, senza mezzi adeguati o con mezzi obsoleti, anche considerando che la fornitura in oggetto era stata considerata « urgente »;

quale sia il costo di completamento della fornitura, considerando la lievitazione dei prezzi e il mutato quadro tecnologico a distanza di quasi cinque anni dal progetto iniziale;

quale sia, infine, il riflesso sull'operatività dei reparti considerando che comunque le linee di volo, se saranno completate, potrebbero essere dotate di velivoli differenti con inevitabili ripercussioni sui costi di addestramento degli equipaggi e sul sostegno logistico. (5-03607)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GAMBINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da un recente articolo apparso su un noto quotidiano economico e finanziario intitolato « Caputi su una montagna di soldi » (Andrea Bassi, *MF - Danaro Politica* n. 190, p. 5 del 22 settembre 2004) che anticipava i dati di bilancio di Sviluppo Italia S.p.A. per il 2003 si desume che

l'Ente sarebbe in possesso di una liquidità per oltre un miliardo di euro, di cui metà investita in obbligazioni, e avrebbe in cassa 782 milioni di euro da investire per agevolazioni all'imprenditoria giovanile;

il succitato Ente avrebbe ricevuto un miliardo di euro per rimettere in moto le agevolazioni per l'autoimpiego e avrebbe gestito risorse finanziarie a vario titolo pervenute per quasi 5 miliardi di euro;

il nostro Paese soffre da tempo del grave problema della disoccupazione giovanile, un dramma che tocca un numero sempre crescente di famiglie, sparse ormai su tutto il territorio nazionale e non solo nel Mezzogiorno —:

se le cifre riportate dalla stampa corrispondano al vero e in tal caso in quale maniera Sviluppo Italia abbia perseguito le finalità di « sviluppo » e di « investimento » dal momento in cui è entrata nella disponibilità dei vari fondi di provenienza italiana o europea o rivenienti da rimborsi di mutui;

in che termini il Gruppo dalla stessa coordinato e diretto abbia operato nel settore dell'imprenditoria giovanile e nello sviluppo e a supporto delle attività produttive nel Mezzogiorno;

quali sono state le ragioni che hanno suggerito l'acquisto di obbligazioni con danaro pubblico concesso con ben altra finalità;

quali siano gli enti finanziari e creditizi che risultano beneficiari degli ingenti depositi del Gruppo nonché quali siano quelli che hanno provveduto alle attività di « investimento » in prodotti finanziari di vario genere o alla concessione di mutui o altre anticipazioni;

se esistano dirigenti di Sviluppo Italia che rivestono o abbiano rivestito incarichi presso Enti bancari e/o finanziari ed in tali ipotesi se gli Enti in parola abbiano o abbiano avuto rapporti contrattuali con la predetta società o con società dalla stessa controllate o partecipate. (5-03610)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante è di recente venuto a conoscenza, per mezzo di un articolo pubblicato su di un noto quotidiano economico e finanziario intitolato « Caputi su una montagna di soldi » (*Danaro Politica* n. 190, pag. 5 del 22 settembre 2004) e sulla base delle anticipazioni sui dati di bilancio di Sviluppo Italia S.p.a. per il 2003 che, in particolare:

a) la Sviluppo Italia S.p.a sarebbe in possesso di una liquidità per oltre un miliardo di euro di cui metà sarebbe investita in obbligazioni;

b) la stessa società disporrebbe di una liquidità di cassa per circa 782 milioni di euro, destinati ad investimenti per le agevolazioni alla imprenditoria giovanile;

c) sempre la suddetta società avrebbe ricevuto, con la finanziaria 2003, un miliardo di euro, importo finalizzato alle agevolazioni per l'autoimpiego con la gestione delle risorse finanziarie; peraltro, a vario titolo sarebbero pervenuti ulteriori importi per quasi 5 miliardi euro —:

se non ritenga necessario, nell'ambito delle proprie competenze, accertare la veridicità di quanto sopra esposto ed, in tal caso, verificare quanto delle suddette risorse siano state utilizzate per sostenere lo sviluppo del Mezzogiorno con particolare riferimento ad aree della provincia di Napoli, zona notoriamente depressa sotto il profilo economico e degli investimenti;

qualora le notizie di stampa dovessero corrispondere al vero, se intenda verificare:

1. in quale maniera Sviluppo Italia abbia perseguito le finalità di « sviluppo » e di investimento dal momento in cui è entrata nella disponibilità dei vari fondi di provenienza italiana o europea;

2. in che termini la società abbia operato nel settore della imprenditoria giovanile e nello sviluppo e supporto alle attività produttive nel Mezzogiorno;

3. quali siano state le reali ragioni che hanno suggerito l'acquisto di obbligazioni con danaro pubblico concesso per ben altre finalità;

4. quali siano gli enti finanziari e/o creditizi che risultano beneficiari degli ingenti depositi della Sviluppo Italia S.p.a.;

5. se l'amministratore delegato di Sviluppo Italia rivesta incarichi presso Enti bancari o finanziari e, qualora ciò venisse accertato, se tali Enti abbiano o meno avuto rapporti contrattuali con la predetta società o con altre dalla stessa controllate o partecipate. (4-11350)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CARLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a Viareggio si trova una sede distaccata del Tribunale di Lucca che serve un territorio vasto e popoloso;

la sede distaccata opera da alcuni mesi con una carenza di personale anche rispetto alla pianta organica prevista per la sede a causa di alcuni posti vacanti, come quello di direttore di Cancelleria, di un vice direttore di cancelleria e di altro personale della cancelleria che dopo il pensionamento non è stato sostituito;

stesse carenze si riscontrano nell'organico degli operatori che registrano gli atti e nel personale addetto alle notifiche;

tale situazione sta determinando disagi sia per gli operatori della giustizia che per i cittadini;

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante è di recente venuto a conoscenza, per mezzo di un articolo pubblicato su di un noto quotidiano economico e finanziario intitolato « Caputi su una montagna di soldi » (*Danaro Politica* n. 190, pag. 5 del 22 settembre 2004) e sulla base delle anticipazioni sui dati di bilancio di Sviluppo Italia S.p.a. per il 2003 che, in particolare:

a) la Sviluppo Italia S.p.a sarebbe in possesso di una liquidità per oltre un miliardo di euro di cui metà sarebbe investita in obbligazioni;

b) la stessa società disporrebbe di una liquidità di cassa per circa 782 milioni di euro, destinati ad investimenti per le agevolazioni alla imprenditoria giovanile;

c) sempre la suddetta società avrebbe ricevuto, con la finanziaria 2003, un miliardo di euro, importo finalizzato alle agevolazioni per l'autoimpiego con la gestione delle risorse finanziarie; peraltro, a vario titolo sarebbero pervenuti ulteriori importi per quasi 5 miliardi euro —:

se non ritenga necessario, nell'ambito delle proprie competenze, accertare la veridicità di quanto sopra esposto ed, in tal caso, verificare quanto delle suddette risorse siano state utilizzate per sostenere lo sviluppo del Mezzogiorno con particolare riferimento ad aree della provincia di Napoli, zona notoriamente depressa sotto il profilo economico e degli investimenti;

qualora le notizie di stampa dovessero corrispondere al vero, se intenda verificare:

1. in quale maniera Sviluppo Italia abbia perseguito le finalità di « sviluppo » e di investimento dal momento in cui è entrata nella disponibilità dei vari fondi di provenienza italiana o europea;

2. in che termini la società abbia operato nel settore della imprenditoria giovanile e nello sviluppo e supporto alle attività produttive nel Mezzogiorno;

3. quali siano state le reali ragioni che hanno suggerito l'acquisto di obbligazioni con danaro pubblico concesso per ben altre finalità;

4. quali siano gli enti finanziari e/o creditizi che risultano beneficiari degli ingenti depositi della Sviluppo Italia S.p.a.;

5. se l'amministratore delegato di Sviluppo Italia rivesta incarichi presso Enti bancari o finanziari e, qualora ciò venisse accertato, se tali Enti abbiano o meno avuto rapporti contrattuali con la predetta società o con altre dalla stessa controllate o partecipate. (4-11350)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CARLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a Viareggio si trova una sede distaccata del Tribunale di Lucca che serve un territorio vasto e popoloso;

la sede distaccata opera da alcuni mesi con una carenza di personale anche rispetto alla pianta organica prevista per la sede a causa di alcuni posti vacanti, come quello di direttore di Cancelleria, di un vice direttore di cancelleria e di altro personale della cancelleria che dopo il pensionamento non è stato sostituito;

stesse carenze si riscontrano nell'organico degli operatori che registrano gli atti e nel personale addetto alle notifiche;

tale situazione sta determinando disagi sia per gli operatori della giustizia che per i cittadini;

la città di Viareggio ha raggiunto i 62.000 abitanti e il comprensorio dei comuni della Versilia, Camaiore, Forte dei Marmi, Massarosa, Pietrasanta, Seravezza e Stazzema hanno nel complesso una popolazione di 163.000 unità circa, che in corrispondenza dei mesi estivi e delle importanti manifestazioni che si svolgono sul territorio la popolazione si moltiplica e con essa il numero di cause e affari giudiziari;

per questo il buon funzionamento degli uffici giudiziari è auspicabile e necessario;

sarebbe altresì auspicabile giungere quanto prima all'istituzione di un tribunale civile e penale della Versilia autonomo —:

quali iniziative intenda assumere per porre rimedio a tali carenze di organico che stanno danneggiando l'esercizio della giustizia e recando danno ai cittadini.

(5-03611)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo su *Liberò*, del 9 ottobre 2004, a firma di Michele Ruschioni, nel 2003 il IV Municipio di Roma, sito in Via Monte Rocchetta, fu occupato due volte;

sei consiglieri occuparono, in modo pacifico ed innocuo, il IV Municipio ed in conseguenza di questa azione sono stati raggiunti da un avviso, tuttora in corso, di accertamento di reato;

in altra circostanza, un gruppo di *no global* occupò, in maniera burrascosa, il IV Municipio;

vi furono, in quell'occasione, dei tafferugli con le forze dell'ordine;

a seguito di questi comportamenti alquanto discutibili, non risulta essere avviata alcuna indagine, né è stato preso alcun provvedimento —:

se quanto premesso corrisponda al vero e, in caso affermativo, se non intenda esercitare, presso la Procura competente, i suoi poteri ispettivi al fine di accertare eventuali anomalie. (4-11344)

MASCIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il cittadino italiano Nicola Cortese, condannato a tre anni di reclusione per un reato commesso in Spagna, è attualmente detenuto nel penitenziario spagnolo di Albolote (Granada);

nel mese di aprile 2004 il sig. Nicola Cortese in applicazione della Convenzione sul trasferimento delle persone condannate, adottata a Strasburgo il 21 marzo 1983, ha presentato istanza di trasferimento al fine di scontare in Italia la pena inflittagli dallo Stato spagnolo;

non risulta al momento che l'istanza di trasferimento sia stata accolta —:

quali iniziative siano state compiute dallo Stato italiano per dare corso all'istanza di trasferimento presentata dal detenuto Nicola Cortese;

quali siano le cause del ritardo, considerato che l'interessato dopo mesi non ha avuto alcun riscontro in merito all'istanza di trasferimento. (4-11345)

POTENZA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

Gerardo Marinaro, cittadino italiano nato a Castelgrande (Potenza) è attualmente detenuto nella prigione della contea di Piscataquis a Dover, Maine;

ciò in quanto — circa un anno fa, giunto alla frontiera che separava gli Stati Uniti dal Canada — dichiarò di non essere mai stato prima negli Stati Uniti;

gli agenti di frontiera scoprirono la non veridicità di tale affermazione ed un provvedimento — di molti anni prima — con cui, dopo aver scontato una condanna

relativa all'uso di sostanze stupefacenti in quello stato, gli si vietava di farvi ritorno;

anziché impedirgli semplicemente l'accesso, gli agenti procedettero al suo arresto, nonostante il Marinaro abbia — subito dopo — ammesso di aver vissuto negli Stati Uniti dove aveva una figlia che non ha più rivisto da quando la bimba aveva 1 anno;

le contestazioni mosse allo stesso comportano una pena minima di 40 mesi, con il rischio di una sentenza di condanna a 20 anni;

tutto ciò per una banale bugia che, al più, doveva solo impedirgli di entrare negli Stati Uniti;

il trattamento riservato al Marinaro è in contrasto con la normativa internazionale e con il trattamento riservato a cittadini provenienti da altri Stati (Messico, Cuba) che sono — in situazioni simili — semplicemente estradati;

inoltre, non esiste pericolo di recidiva o pericolosità sociale, in quanto il Marinaro — oltre alla condanna per droga risalente ad oltre 16 anni fa — si è perfettamente inserito nel mondo del lavoro (è proprietario, in Germania, di un ristorante-albergo) ed è sposato con due bambini piccoli che soffrono per la mancanza del padre —:

quali iniziative abbia posto in essere per cercare di chiarire la posizione processuale del Marinaro;

quali iniziative intenda avviare per eliminare la difformità di trattamento riservata al Marinaro;

se intenda attivarsi al fine di richiedere al governo degli Stati Uniti un trattamento penitenziario conforme alle norme internazionali e che, il Marinaro possa scontare la pena residua in Italia o in Germania.

(4-11358)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RUSCONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° ottobre 2004, Trenitalia ha deciso di far pagare 25 euro di sanzione ai viaggiatori che si trovino sul treno sprovvisti di biglietto o con un biglietto non convalidato;

molti viaggiatori, oltre a lamentare l'eccessivo ammontare della sanzione, in particolare per il biglietto non obliterato, denunciano la soppressione di molte biglietterie con la conseguente impossibilità, in numerose stazioni, di acquistare il biglietto, e i frequenti guasti delle macchine obliteratrici —:

se non ritenga opportuno intervenire presso Trenitalia, affinché, prima dell'erogazione della sanzione, i viaggiatori siano messi nelle condizioni di poter facilmente acquistare il biglietto e altrettanto facilmente obliterarlo. (4-11343)

ANTONIO PEPE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la rete viaria del Gargano presenta non pochi tratti pericolosi ed in particolare lo svincolo per Monte S. Angelo;

molte delle strade sono state ideate circa 80 anni fa e non sono più adeguate alla circolazione delle autovetture;

diversi incidenti si sono ripetuti negli ultimi anni con particolare gravità soprattutto presso gli incroci che collegano Monte S. Angelo agli altri centri garganici e nelle immediate vicinanze dello svincolo di Macchia per Monte S. Angelo —:

quali iniziative intenda adottare per far fronte alla situazione sopra illustrata e se al fine di garantire l'incolumità dei guidatori non ritenga di dover porre in essere tutte le iniziative necessarie per

relativa all'uso di sostanze stupefacenti in quello stato, gli si vietava di farvi ritorno;

anziché impedirgli semplicemente l'accesso, gli agenti procedettero al suo arresto, nonostante il Marinaro abbia — subito dopo — ammesso di aver vissuto negli Stati Uniti dove aveva una figlia che non ha più rivisto da quando la bimba aveva 1 anno;

le contestazioni mosse allo stesso comportano una pena minima di 40 mesi, con il rischio di una sentenza di condanna a 20 anni;

tutto ciò per una banale bugia che, al più, doveva solo impedirgli di entrare negli Stati Uniti;

il trattamento riservato al Marinaro è in contrasto con la normativa internazionale e con il trattamento riservato a cittadini provenienti da altri Stati (Messico, Cuba) che sono — in situazioni simili — semplicemente estradati;

inoltre, non esiste pericolo di recidiva o pericolosità sociale, in quanto il Marinaro — oltre alla condanna per droga risalente ad oltre 16 anni fa — si è perfettamente inserito nel mondo del lavoro (è proprietario, in Germania, di un ristorante-albergo) ed è sposato con due bambini piccoli che soffrono per la mancanza del padre —:

quali iniziative abbia posto in essere per cercare di chiarire la posizione processuale del Marinaro;

quali iniziative intenda avviare per eliminare la difformità di trattamento riservata al Marinaro;

se intenda attivarsi al fine di richiedere al governo degli Stati Uniti un trattamento penitenziario conforme alle norme internazionali e che, il Marinaro possa scontare la pena residua in Italia o in Germania.

(4-11358)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RUSCONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° ottobre 2004, Trenitalia ha deciso di far pagare 25 euro di sanzione ai viaggiatori che si trovino sul treno sprovvisti di biglietto o con un biglietto non convalidato;

molti viaggiatori, oltre a lamentare l'eccessivo ammontare della sanzione, in particolare per il biglietto non obliterato, denunciano la soppressione di molte biglietterie con la conseguente impossibilità, in numerose stazioni, di acquistare il biglietto, e i frequenti guasti delle macchine obliteratrici —:

se non ritenga opportuno intervenire presso Trenitalia, affinché, prima dell'erogazione della sanzione, i viaggiatori siano messi nelle condizioni di poter facilmente acquistare il biglietto e altrettanto facilmente obliterarlo. (4-11343)

ANTONIO PEPE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la rete viaria del Gargano presenta non pochi tratti pericolosi ed in particolare lo svincolo per Monte S. Angelo;

molte delle strade sono state ideate circa 80 anni fa e non sono più adeguate alla circolazione delle autovetture;

diversi incidenti si sono ripetuti negli ultimi anni con particolare gravità soprattutto presso gli incroci che collegano Monte S. Angelo agli altri centri garganici e nelle immediate vicinanze dello svincolo di Macchia per Monte S. Angelo —:

quali iniziative intenda adottare per far fronte alla situazione sopra illustrata e se al fine di garantire l'incolumità dei guidatori non ritenga di dover porre in essere tutte le iniziative necessarie per

approvare una variante alla ss. 89 prevedendo un incrocio a livelli sfalsati in luogo di quello attuale e se in alternativa non ritenga utile attivarsi perché siano installati dei dissuasori per limitare la velocità di percorrenza nel tratto sopra indicato.  
(4-11355)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ROTONDI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

una legge prevede per i cittadini che si arruolano nella Polizia di Stato, l'impossibilità di prestare servizio presso il proprio luogo di nascita non prima di aver lavorato per almeno quattro anni altrove;

i poliziotti in servizio presso il V Reparto Mobile di Torino hanno ormai superato i quattro anni di servizio fuori sede;

risulta che sia stato inviato in prima assegnazione nuovo personale a Roma e Napoli, limitando quindi la speranza di un avvicinamento alle proprie famiglie per il personale con maggiore anzianità che si trova da più di quattro anni nella sede di Torino in particolare presso il Reparto Mobile e Questura —:

quali siano stati i criteri di organizzazione della Polizia di Stato in merito alle assegnazioni delle sedi del personale di nuova nomina e di conseguenza della situazione del ruolo agenti e assistenti che resta in attesa di un trasferimento per il sospirato avvicinamento alle proprie famiglie.  
(4-11342)

TANZILLI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

nell'anno 2003 la Consap S.p.A., nell'ambito di una procedura di dismissione di taluni immobili del Ministero della

Difesa, ha proceduto ad alienare un complesso immobiliare sito in Foligno, Località Appello;

tale complesso si trova in un'area attualmente classificata nel Piano Regolatore vigente - adottato, quindi, dal Comune di Foligno e approvato dalla Regione Umbria già a far data dal 1997 come « Area naturale protetta del Monte di Pale-Sassovivo »;

al momento dell'incanto, lo strumento urbanistico era efficace visto che non pendeva alcun giudizio di impugnazione;

la gara indetta dalla Consap S.p.A. è stata aggiudicata ad una società attiva nella commercializzazione di sostanze esplosive, facente capo ad un gruppo industriale tedesco;

la società s.r.l., ignorando l'attuale destinazione urbanistica dell'area, ha presentato al Ministero dell'Interno, per il tramite dell'Ufficio Territoriale del Governo di Perugia, una richiesta di rilascio di licenza per deposito e vendita di esplosivi, da esercitarsi nel complesso immobiliare che si è aggiudicata;

il Comune di Foligno, titolare della potestà pianificatoria sull'area in questione, ha esplicitamente manifestato il proprio dissenso sia direttamente al Ministero dell'Interno, sia a tutte le amministrazioni coinvolte nella procedura per il rilascio della licenza di deposito e vendita di esplosivi, alle quali è stato espressamente richiesto di non concedere autorizzazioni, nulla osta o pareri alla Medex s.r.l. « mancando il presupposto urbanistico perché l'attività di deposito e vendita di esplosivi possa essere attivata »;

all'interrogante, invece, risulta che la pratica stia seguendo il suo corso normale nonostante la carenza dei presupposti e nonostante il parere contrario del Dipartimento dei Vigili del Fuoco-Direzione Interregionale Marche e Umbria;

ad avviso dell'interrogante, l'interesse generale alla salubrità dell'ambiente, in

approvare una variante alla ss. 89 prevedendo un incrocio a livelli sfalsati in luogo di quello attuale e se in alternativa non ritenga utile attivarsi perché siano installati dei dissuasori per limitare la velocità di percorrenza nel tratto sopra indicato.  
(4-11355)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ROTONDI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

una legge prevede per i cittadini che si arruolano nella Polizia di Stato, l'impossibilità di prestare servizio presso il proprio luogo di nascita non prima di aver lavorato per almeno quattro anni altrove;

i poliziotti in servizio presso il V Reparto Mobile di Torino hanno ormai superato i quattro anni di servizio fuori sede;

risulta che sia stato inviato in prima assegnazione nuovo personale a Roma e Napoli, limitando quindi la speranza di un avvicinamento alle proprie famiglie per il personale con maggiore anzianità che si trova da più di quattro anni nella sede di Torino in particolare presso il Reparto Mobile e Questura —:

quali siano stati i criteri di organizzazione della Polizia di Stato in merito alle assegnazioni delle sedi del personale di nuova nomina e di conseguenza della situazione del ruolo agenti e assistenti che resta in attesa di un trasferimento per il sospirato avvicinamento alle proprie famiglie.  
(4-11342)

TANZILLI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

nell'anno 2003 la Consap S.p.A., nell'ambito di una procedura di dismissione di taluni immobili del Ministero della

Difesa, ha proceduto ad alienare un complesso immobiliare sito in Foligno, Località Appello;

tale complesso si trova in un'area attualmente classificata nel Piano Regolatore vigente - adottato, quindi, dal Comune di Foligno e approvato dalla Regione Umbria già a far data dal 1997 come « Area naturale protetta del Monte di Pale-Sassovivo »;

al momento dell'incanto, lo strumento urbanistico era efficace visto che non pendeva alcun giudizio di impugnazione;

la gara indetta dalla Consap S.p.A. è stata aggiudicata ad una società attiva nella commercializzazione di sostanze esplosive, facente capo ad un gruppo industriale tedesco;

la società s.r.l., ignorando l'attuale destinazione urbanistica dell'area, ha presentato al Ministero dell'Interno, per il tramite dell'Ufficio Territoriale del Governo di Perugia, una richiesta di rilascio di licenza per deposito e vendita di esplosivi, da esercitarsi nel complesso immobiliare che si è aggiudicata;

il Comune di Foligno, titolare della potestà pianificatoria sull'area in questione, ha esplicitamente manifestato il proprio dissenso sia direttamente al Ministero dell'Interno, sia a tutte le amministrazioni coinvolte nella procedura per il rilascio della licenza di deposito e vendita di esplosivi, alle quali è stato espressamente richiesto di non concedere autorizzazioni, nulla osta o pareri alla Medex s.r.l. « mancando il presupposto urbanistico perché l'attività di deposito e vendita di esplosivi possa essere attivata »;

all'interrogante, invece, risulta che la pratica stia seguendo il suo corso normale nonostante la carenza dei presupposti e nonostante il parere contrario del Dipartimento dei Vigili del Fuoco-Direzione Interregionale Marche e Umbria;

ad avviso dell'interrogante, l'interesse generale alla salubrità dell'ambiente, in

quanto interesse pubblico di fondamentale rilevanza, deve senz'altro prevalere su interessi di altra natura —:

quale sia lo stato dell'iter della richiesta della predetta società e se non ritenga comunque di dover negare un'autorizzazione carente dei presupposti di legittimità. (4-11360)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori dell'Ast sciopereranno nei prossimi giorni per sollecitare una risposta del governo e delle istituzioni sulla situazione allo stabilimento Thyssen Krupp Acciai Speciali Terni;

sono trascorsi esattamente quattro mesi da quando, lo scorso 17 giugno, istituzioni e sindacati furono ricevuti al Ministero del Lavoro e fu loro assicurato che, in tempi ristretti, le parti sarebbero state nuovamente convocate per un esame globale del piano industriale e per fornire indicazioni sui problemi delle infrastrutture;

a tutt'oggi tale convocazione non è ancora avvenuta, per cui i sindacati hanno proclamato per il 21 ed il 22 ottobre 2004 scioperi di una ora e mezzo per ciascun turno di lavoro con assemblea in fabbrica per illustrare la situazione ai lavoratori;

lo sciopero, con le assemblee in fabbrica, riguarderà non solo i lavoratori della TK Ast ma anche quelli delle consociate, vale a dire Tubificio, Società delle fucine, Centro servizi e Titania;

secondo fonti sindacali l'azienda ha presentato il suo piano industriale che prevede investimenti cospicui, nell'ordine

dei 30 milioni di euro, ma la situazione è in fase di stallo in quanto non si hanno chiarimenti da parte del governo sui problemi delle infrastrutture, primo fra tutti quello relativo alla fornitura di energia elettrica —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, individuando, insieme alle parti, soluzioni utili a garantire un futuro occupazionale certo e sicuro ai lavoratori, dando seguito a quanto convenuto tra le parti per una valutazione complessiva della situazione. (4-11348)

PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

dal 23 settembre del 2002, la società « Cesare Fiorucci S.p.a. » — azienda leader nella produzione degli insaccati, con sede in Pomezia — sta usufruendo degli ammortizzatori sociali (C.I.G.S. e Mobilità), in base agli accordi sindacali raggiunti presso la Regione Lazio, che, come conseguenza, hanno avuto il licenziamento di 338 dipendenti;

tale società, dal mese di gennaio al mese di aprile 2004, cioè nel primo quadrimestre di riferimento, ha fatto svolgere 4.300 di ore di straordinario;

il secondo quadrimestre di riferimento, così come l'inizio del terzo, confermano la situazione di eccessivo ricorso ad ore di straordinario da parte dell'azienda;

in riferimento al suddetto accordo, la « Cesare Fiorucci S.p.a. » ha assunto la decisione di chiudere il reparto « macellazione », con l'esubero di circa 70 lavoratori;

a partire dallo scorso mese di giugno, l'azienda ha affittato alla società « Cucina Facile » società controllata dalla stessa « Cesare Fiorucci », l'intero reparto della

quanto interesse pubblico di fondamentale rilevanza, deve senz'altro prevalere su interessi di altra natura —:

quale sia lo stato dell'iter della richiesta della predetta società e se non ritenga comunque di dover negare un'autorizzazione carente dei presupposti di legittimità. (4-11360)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori dell'Ast sciopereranno nei prossimi giorni per sollecitare una risposta del governo e delle istituzioni sulla situazione allo stabilimento Thyssen Krupp Acciai Speciali Terni;

sono trascorsi esattamente quattro mesi da quando, lo scorso 17 giugno, istituzioni e sindacati furono ricevuti al Ministero del Lavoro e fu loro assicurato che, in tempi ristretti, le parti sarebbero state nuovamente convocate per un esame globale del piano industriale e per fornire indicazioni sui problemi delle infrastrutture;

a tutt'oggi tale convocazione non è ancora avvenuta, per cui i sindacati hanno proclamato per il 21 ed il 22 ottobre 2004 scioperi di una ora e mezzo per ciascun turno di lavoro con assemblea in fabbrica per illustrare la situazione ai lavoratori;

lo sciopero, con le assemblee in fabbrica, riguarderà non solo i lavoratori della TK Ast ma anche quelli delle consociate, vale a dire Tubificio, Società delle fucine, Centro servizi e Titania;

secondo fonti sindacali l'azienda ha presentato il suo piano industriale che prevede investimenti cospicui, nell'ordine

dei 30 milioni di euro, ma la situazione è in fase di stallo in quanto non si hanno chiarimenti da parte del governo sui problemi delle infrastrutture, primo fra tutti quello relativo alla fornitura di energia elettrica —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, individuando, insieme alle parti, soluzioni utili a garantire un futuro occupazionale certo e sicuro ai lavoratori, dando seguito a quanto convenuto tra le parti per una valutazione complessiva della situazione. (4-11348)

PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

dal 23 settembre del 2002, la società « Cesare Fiorucci S.p.a. » — azienda leader nella produzione degli insaccati, con sede in Pomezia — sta usufruendo degli ammortizzatori sociali (C.I.G.S. e Mobilità), in base agli accordi sindacali raggiunti presso la Regione Lazio, che, come conseguenza, hanno avuto il licenziamento di 338 dipendenti;

tale società, dal mese di gennaio al mese di aprile 2004, cioè nel primo quadrimestre di riferimento, ha fatto svolgere 4.300 di ore di straordinario;

il secondo quadrimestre di riferimento, così come l'inizio del terzo, confermano la situazione di eccessivo ricorso ad ore di straordinario da parte dell'azienda;

in riferimento al suddetto accordo, la « Cesare Fiorucci S.p.a. » ha assunto la decisione di chiudere il reparto « macellazione », con l'esubero di circa 70 lavoratori;

a partire dallo scorso mese di giugno, l'azienda ha affittato alla società « Cucina Facile » società controllata dalla stessa « Cesare Fiorucci », l'intero reparto della

« macellazione », subappaltando a cooperative terze le lavorazioni di trasformazione produttiva;

è evidente l'intenzione, secondo l'interrogante, inaccettabile della società « Fiorucci S.p.a. » di abbattere i costi del personale facendo ricorso a rapporti di lavoro flessibili e precari in sostituzione degli attuali occupati;

nel concreto, si è venuta a determinare una situazione di incompatibilità con l'utilizzo degli strumenti degli ammortizzatori sociali, nonché, secondo l'interrogante, di illegittimità, in riferimento all'affitto del ramo d'Azienda, con totale precarizzazione dei rapporti di lavoro dei dipendenti della Cooperativa coinvolta nel subappalto;

a parere dell'interrogante, analoga preoccupazione destano le garanzie inerenti la sicurezza alimentare e la qualità dei prodotti che fuoriescono dal processo produttivo;

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti, della dignità e delle professionalità dei lavoratori, nell'intento di garantire loro un'occupazione certa e sicura, in ottemperanza a quanto previsto dagli accordi in premessa ed in un clima di rispettoso rapporto sindacale. (4-11351)

**PERROTTA.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nel quartiere Secondigliano, tenuto conto della forte densità abitativa e dell'ampiezza del territorio, sono attualmente presenti tre uffici postali, tra quali, quello in Via Dante, è ubicato in posizione centralissima, facilmente raggiungibile dal Corso Secondigliano, ed il cui bacino di utenza è costituito da tutti gli esercizi commerciali della zona;

per l'ubicazione, l'ufficio di Via Dante raccoglie l'utenza anche del vicino quartiere di Miano;

da circa cinque mesi è stato inaugurato un nuovo ufficio postale in Via del Cassano, destinato ad accorporare anche le competenze ed il personale dell'ufficio di Via Dante, malgrado sia ubicato in posizione decentrata rispetto ai quartieri di Secondigliano e Miano;

ad avviso dell'interrogante, gli uffici ed i servizi pubblici debbono principalmente essere rispondenti ai bisogni del cittadino e non solo a quelli del bilancio —:

se il Ministro interrogato intende adoperarsi affinché sia evitato lo spostamento dell'ufficio postale di Via Dante, spostamento che costringerebbe i cittadini residenti a Corso Secondigliano, e nelle immediate vicinanze, a faticosi spostamenti. (4-11352)

**PATARINO, LA GRUA e ANTONIO PEPE.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

presso il Ministero del Lavoro è stata costituita una Commissione per l'attuazione della delega della riforma della previdenza in agricoltura;

secondo alcune notizie di stampa, ci sarebbe l'intenzione di limitare la delega alla sola riforma degli ammortizzatori sociali dei lavoratori dipendenti senza affrontare la riforma del prelievo contributivo;

una conferma di quelle notizie sarebbe data dalla esclusione dal tavolo della Commissione di alcune organizzazioni, tra cui l'UNICO, che è tra le più rappresentative a livello nazionale di contenzioso INPS ex SCAU;

le enormi difficoltà in cui si muove il settore agricolo sono dovute anche e soprattutto alla grave crisi di mercato che da tempo affligge i prodotti dell'agricoltura italiana, specialmente nel Mezzogiorno (com'è dimostrato da quanto sta accadendo in questi giorni in Puglia e particolarmente in provincia di Taranto per

l'uva da tavola) a causa della scarsa capacità di far fronte alla concorrenza straniera, extracomunitaria ma anche europea, favorita dai bassi costi del lavoro e della previdenza —:

se non ritengano di dover intervenire, con la dovuta urgenza, perché, ove risultassero fondate le notizie cui si fa riferimento in premessa, si provveda con gli opportuni correttivi a modificare, nella forma e nei contenuti, la composizione della commissione già al lavoro dal 28 settembre 2004, presso il Ministero del lavoro, ammettendo al suo interno rappresentanti di organizzazioni come l'UNICO e ad inserire all'ordine del giorno dei suoi lavori l'argomento relativo alla modifica del prelievo contributivo.

(4-11357)

\* \* \*

### SALUTE

#### Interrogazioni a risposta scritta:

LUIGI PEPE. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

il dirigente di struttura complessa e responsabile della chirurgia del presidio ospedaliero di San Cataldo (Azienda Sanitaria n. 2 di Caltanissetta) è stato collocato in aspettativa, dal 1° maggio 2000 e fino al 30 aprile 2005, avendo accettato la nomina a contratto presso l'azienda ospedaliera S. Elia di Caltanissetta;

in ragione dell'assenza del suddetto dirigente responsabile il direttore generale dell'Azienda sanitaria ha disposto, con delibera n. 2603 del 4 agosto 2000, di assegnare, ai sensi dell'articolo 18 del contratto collettivo nazionale di lavoro, le corrispondenti funzioni al medico più anziano per titoli di studio, di servizio e scientifici, tra i presenti in organico e in possesso dei requisiti;

tale incarico, con successiva deliberazione, è stato prorogato a tempo indeterminato e fino al rientro del primario titolare;

il direttore dell'Azienda sanitaria di Caltanissetta, con delibera n. 1670 del 29 aprile 2004, decide di stipulare con altro medico un contratto di lavoro esclusivo a tempo determinato per lo svolgimento dell'incarico di Dirigente responsabile di struttura complessa, della durata di due anni per la chirurgia del presidio ospedaliero di San Cataldo, revocando contemporaneamente l'incarico assegnato nel 2000 che era stato svolto lodevolmente;

con delibera n. 3482 del 3 agosto 2004, il direttore generale modifica, su richiesta dell'interessato, la durata del suddetto contratto portandola da due a cinque anni, indipendentemente dal rientro in servizio del Dirigente medico in aspettativa;

con tale provvedimento il direttore generale finalizza la stipula del contratto al miglioramento e al potenziamento della funzionalità dell'unità operativa di chirurgia generale e motiva, secondo l'interrogante, impropriamente l'estensione della durata del contratto e l'eliminazione della clausola di anticipata risoluzione del rapporto in caso di rientro del titolare con la tipologia degli interventi che il chirurgo, in base al *curriculum* presentato, dovrà eseguire (interventi di chirurgia generale ed oncologica di *routine*, interventi chirurgici recettivi dell'esofago, del fegato, del pancreas, del retto basso, anche con tecnica video laparoscopica);

l'azienda sanitaria si è avvalsa, per l'attribuzione dell'incarico di responsabile di struttura complessa di chirurgia, di uno strumento eccezionale, *ex* articolo 15-*septies* del decreto legislativo n. 502 del 1992, in deroga alle normali procedure concorsuali di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 484 del 1997, previste all'articolo 18 del contratto nazionale, in assenza dei presupposti necessari indicati nella medesima normativa, mancando il requisito di « funzioni di particolare rile-

l'uva da tavola) a causa della scarsa capacità di far fronte alla concorrenza straniera, extracomunitaria ma anche europea, favorita dai bassi costi del lavoro e della previdenza —:

se non ritengano di dover intervenire, con la dovuta urgenza, perché, ove risultassero fondate le notizie cui si fa riferimento in premessa, si provveda con gli opportuni correttivi a modificare, nella forma e nei contenuti, la composizione della commissione già al lavoro dal 28 settembre 2004, presso il Ministero del lavoro, ammettendo al suo interno rappresentanti di organizzazioni come l'UNICO e ad inserire all'ordine del giorno dei suoi lavori l'argomento relativo alla modifica del prelievo contributivo.

(4-11357)

\* \* \*

### SALUTE

#### Interrogazioni a risposta scritta:

LUIGI PEPE. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

il dirigente di struttura complessa e responsabile della chirurgia del presidio ospedaliero di San Cataldo (Azienda Sanitaria n. 2 di Caltanissetta) è stato collocato in aspettativa, dal 1° maggio 2000 e fino al 30 aprile 2005, avendo accettato la nomina a contratto presso l'azienda ospedaliera S. Elia di Caltanissetta;

in ragione dell'assenza del suddetto dirigente responsabile il direttore generale dell'Azienda sanitaria ha disposto, con delibera n. 2603 del 4 agosto 2000, di assegnare, ai sensi dell'articolo 18 del contratto collettivo nazionale di lavoro, le corrispondenti funzioni al medico più anziano per titoli di studio, di servizio e scientifici, tra i presenti in organico e in possesso dei requisiti;

tale incarico, con successiva deliberazione, è stato prorogato a tempo indeterminato e fino al rientro del primario titolare;

il direttore dell'Azienda sanitaria di Caltanissetta, con delibera n. 1670 del 29 aprile 2004, decide di stipulare con altro medico un contratto di lavoro esclusivo a tempo determinato per lo svolgimento dell'incarico di Dirigente responsabile di struttura complessa, della durata di due anni per la chirurgia del presidio ospedaliero di San Cataldo, revocando contemporaneamente l'incarico assegnato nel 2000 che era stato svolto lodevolmente;

con delibera n. 3482 del 3 agosto 2004, il direttore generale modifica, su richiesta dell'interessato, la durata del suddetto contratto portandola da due a cinque anni, indipendentemente dal rientro in servizio del Dirigente medico in aspettativa;

con tale provvedimento il direttore generale finalizza la stipula del contratto al miglioramento e al potenziamento della funzionalità dell'unità operativa di chirurgia generale e motiva, secondo l'interrogante, impropriamente l'estensione della durata del contratto e l'eliminazione della clausola di anticipata risoluzione del rapporto in caso di rientro del titolare con la tipologia degli interventi che il chirurgo, in base al *curriculum* presentato, dovrà eseguire (interventi di chirurgia generale ed oncologica di *routine*, interventi chirurgici recettivi dell'esofago, del fegato, del pancreas, del retto basso, anche con tecnica video laparoscopica);

l'azienda sanitaria si è avvalsa, per l'attribuzione dell'incarico di responsabile di struttura complessa di chirurgia, di uno strumento eccezionale, *ex* articolo 15-*septies* del decreto legislativo n. 502 del 1992, in deroga alle normali procedure concorsuali di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 484 del 1997, previste all'articolo 18 del contratto nazionale, in assenza dei presupposti necessari indicati nella medesima normativa, mancando il requisito di « funzioni di particolare rile-

vanza e di interesse strategico» riferite all'attività da espletare, mentre sussistono legittime perplessità circa il possesso dei requisiti soggettivi;

peraltro i motivi di particolare rilevanza e di interesse strategico che imporrebbero la presenza del Dirigente nominato sono stati identificati con «l'incremento della risposta alle diverse e molteplici domande avanzate dall'utenza», finalità del tutto ordinaria e comunque assicurata anche in precedenza;

in ogni caso, se tali motivi fossero realmente esistenti, non si comprende per quali ragioni si siano rivelati straordinari solo dopo quattro anni dall'assenza del titolare e ad appena un anno dalla conclusione dell'aspettativa dello stesso;

tra l'assunzione in servizio del nuovo dirigente e il possibile rientro del titolare del posto per la conclusione del contratto quinquennale stipulato con l'azienda S. Elia di Caltanissetta esiste uno spazio temporale di appena sei mesi che non giustifica la decisione assunta dal direttore generale dell'azienda sanitaria;

le richiamate esigenze di servizio che richiedono la presenza di un dirigente in possesso dei requisiti specifici cui affidare la responsabilità dell'unità operativa di chirurgia generale, stante l'assenza del titolare, sono state comunque garantite fino ad oggi e per oltre quattro anni dal chirurgo incaricato dal 2000 con formale provvedimento;

la circolare dell'assessorato regionale alla sanità della regione siciliana ha precisato che lo strumento previsto dall'articolo 15-*septies* già citato non sostituisce le normali procedure concorsuali ed è finalizzato ad acquisire particolari professionalità non presenti nell'organico ed indispensabili per il conseguimento degli obiettivi prefissati;

tale circolare puntualizza che il direttore generale deve predisporre il programma di attività che dovrà essere regolato per il raggiungimento degli obiettivi prefissati;

probabilmente nel tentativo di adempiere alla previsione del programma il provvedimento del direttore generale indica una serie di interventi che dovranno essere eseguiti dal chirurgo con il quale viene sottoscritto il contratto quinquennale che non ha affatto le sembianze proprie di un programma;

a giudizio dell'interrogante è assurdo e illegittimo disporre un rapporto contrattuale di cinque anni su posto in organico temporaneamente vacante, che potrà essere non più tale il 30 aprile 2005, con il possibile rientro del titolare, senza prevederne in questo caso l'anticipata risoluzione;

tale situazione palesa, secondo l'interrogante, ipotesi di violazione di normativa, di lesione di diritti soggettivi —;

se non ritenga opportuno esercitare i poteri ispettivi previsti dal decreto legislativo n. 112 del 1998. (4-11353)

**BERTOLINI.** — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

in Provincia di Modena, un medico di base avrebbe firmato un certificato medico, per consentire ad una studentessa musulmana l'esonero, «per motivi religiosi», dalle lezioni di nuoto, previste nei programmi di educazione fisica della scuola media di Carpi da lei frequentata;

la ragazza musulmana avrebbe richiesto l'esonero dalle lezioni di nuoto, per evitare situazioni di promiscuità tra uomini e donne all'interno della piscina e non per motivi di carattere fisico o sanitario;

un medico di base, per valutare l'idoneità fisica di una persona, non dovrebbe certamente esprimere valutazioni di tipo «religioso» —;

se il comportamento del medico, che ha sottoscritto la richiesta di esonero dalle lezioni di nuoto «per motivi religiosi» si sia fondato su norme vigenti e in caso contrario se tale comportamento sia stato

oggetto di valutazione, dal punto di vista deontologico, da parte del consiglio dell'ordine e quale eventualmente ne sia stato l'esito;

se non ritenta utile adottare iniziative normative per evitare che si possa ripetere un episodio di questo tipo. (4-11359)

---

#### **Apposizione di firme a mozioni**

La mozione Perrotta e altri n. 1-00397, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 ottobre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Sgarbi.

La mozione Polledri e altri n. 1-00398, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 ottobre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Parodi e Onnis.

#### **Apposizione di una firma ad una risoluzione**

La risoluzione in commissione D'Agrò e altri n. 7-00484, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 15 ottobre

2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Di Giandomenico, Maninetti, Naro, Drago Giuseppe, Patarino, Gamba, Gastaldi, Lorusso, Amato, Vito.

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione**

L'interrogazione a risposta in commissione Grignaffini e altri n. 5-03605, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 ottobre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Sandi.

#### *ERRATA CORRIGE*

Risoluzione in commissione D'Agrò Luigi e altri n. 7-00484 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della Seduta n. 529 del 15 ottobre 2004.

Alla pagina n. 15911, alla prima colonna, alla riga terza, deve leggersi: « La V e la X Commissione, » e non « La X Commissione, », come stampato.

Alla pagina n. 15909, alla prima colonna, alla riga terza, deve leggersi: « V e X Commissione: » e non « X Commissione: » come stampato.

oggetto di valutazione, dal punto di vista deontologico, da parte del consiglio dell'ordine e quale eventualmente ne sia stato l'esito;

se non ritenta utile adottare iniziative normative per evitare che si possa ripetere un episodio di questo tipo. (4-11359)

---

#### **Apposizione di firme a mozioni**

La mozione Perrotta e altri n. 1-00397, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 ottobre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Sgarbi.

La mozione Polledri e altri n. 1-00398, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 ottobre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Parodi e Onnis.

#### **Apposizione di una firma ad una risoluzione**

La risoluzione in commissione D'Agrò e altri n. 7-00484, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 15 ottobre

2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Di Giandomenico, Maninetti, Naro, Drago Giuseppe, Patarino, Gamba, Gastaldi, Lorusso, Amato, Vito.

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione**

L'interrogazione a risposta in commissione Grignaffini e altri n. 5-03605, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 ottobre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Sandi.

#### *ERRATA CORRIGE*

Risoluzione in commissione D'Agrò Luigi e altri n. 7-00484 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della Seduta n. 529 del 15 ottobre 2004.

Alla pagina n. 15911, alla prima colonna, alla riga terza, deve leggersi: « La V e la X Commissione, » e non « La X Commissione, », come stampato.

Alla pagina n. 15909, alla prima colonna, alla riga terza, deve leggersi: « V e X Commissione: » e non « X Commissione: » come stampato.

oggetto di valutazione, dal punto di vista deontologico, da parte del consiglio dell'ordine e quale eventualmente ne sia stato l'esito;

se non ritenta utile adottare iniziative normative per evitare che si possa ripetere un episodio di questo tipo. (4-11359)

---

#### **Apposizione di firme a mozioni**

La mozione Perrotta e altri n. 1-00397, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 ottobre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Sgarbi.

La mozione Polledri e altri n. 1-00398, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 ottobre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Parodi e Onnis.

#### **Apposizione di una firma ad una risoluzione**

La risoluzione in commissione D'Agrò e altri n. 7-00484, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 15 ottobre

2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Di Giandomenico, Maninetti, Naro, Drago Giuseppe, Patarino, Gamba, Gastaldi, Lorusso, Amato, Vito.

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione**

L'interrogazione a risposta in commissione Grignaffini e altri n. 5-03605, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 ottobre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Sandi.

#### *ERRATA CORRIGE*

Risoluzione in commissione D'Agrò Luigi e altri n. 7-00484 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della Seduta n. 529 del 15 ottobre 2004.

Alla pagina n. 15911, alla prima colonna, alla riga terza, deve leggersi: « La V e la X Commissione, » e non « La X Commissione, », come stampato.

Alla pagina n. 15909, alla prima colonna, alla riga terza, deve leggersi: « V e X Commissione: » e non « X Commissione: » come stampato.